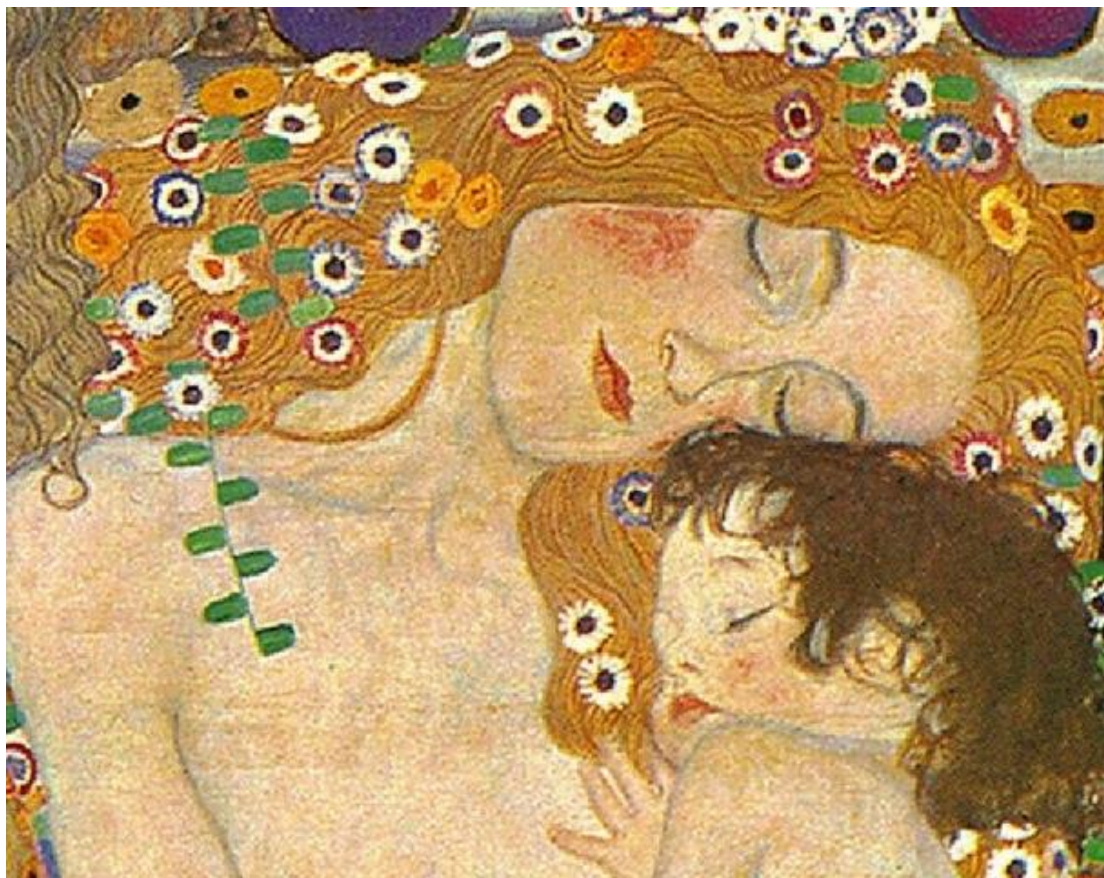


PROGETTO EDUCATIVO

CENTRO PRIMA INFANZIA





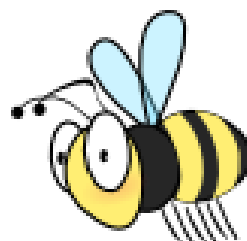
“ Non c’è compito più esaltante e più grande di quello del padre e del maestro.

Le responsabilità di un educatore sono tutte impastate di possibili errori, di sconfitte, ma anche di ripresa, di scoperta di nuove luci e di nuovi traguardi...”

Don M. Camisasca

Il Centro 1-2-3 Stella

- 1-2-3 Stella è un Centro Prima Infanzia, servizio regolamentato da Regione Lombardia. È una struttura simile all'asilo nido che offre un servizio di assistenza educativa e di socializzazione accogliendo bambini e bambine da zero a tre anni per un massimo di 4 ore consecutive.
- Il centro è collocato all'interno della Scuola dell'Infanzia Stanga, in spazi dedicati e appositamente attrezzati, completati da un giardino.
- La struttura accoglie un massimo di 10 bambini al giorno, dal mese di settembre al mese di giugno.



Il Progetto Educativo (1)

- La proposta formativa 1-3 anni ha a cuore la crescita e lo sviluppo della personalità di ciascun bambino a partire dalla **totale originalità della sua persona e dall'unicità della sua storia**: come la famiglia attende ed accoglie una nuova vita, così la scuola deve accogliere il bambino ed accompagnarlo alla scoperta della realtà.
- Poiché le relazioni familiari sono di fondamentale importanza nei primi anni di vita, l'esperienza dell'asilo non deve sostituire tali relazioni, ma deve **coadiuvare l'opera educativa dei genitori**: la familiarità dei rapporti e la consuetudine con un luogo appositamente pensato per loro consentono ai bambini di vivere la meraviglia dell'avventura umana, ognuno attraverso la propria storia.



Il Progetto Educativo (2)

- Il bambino è caratterizzato da **un'inesauribile disponibilità a conoscere**: i perchè dei bambini non finiscono mai. Ma esiste una sproporzione fra questa potenzialità del bambino e la strada da percorrere: in questa sproporzione sta la radice dell'educazione come cammino guidato al proprio compimento, come acquisizione in modo sempre più maturo e certo della consapevolezza di sé, del chi sono e che cosa ci sto a fare al mondo, del mio compito di uomo nella comunità degli uomini.
- All'educatore il compito di accompagnare ogni bambino su questa affascinante strada e di sostenerlo nell'incontro con la realtà.



I fondamenti dell'educazione

- **Accoglienza:** l'asilo deve accogliere il bambino con il suo desiderio di felicità e con il suo bisogno di essere accudito, accompagnato, sostenuto.... Accoglierlo significa che un adulto è presente per lui, per consolarlo, per giocare, per dirgli: "Tu Vali Per Me".
- **Incontro con la realtà:** il bambino cresce e sviluppa la propria intelligenza nel quotidiano incontro con la realtà. L'asilo deve essere pensato e realizzato in modo tale da facilitare il più possibile questo incontro. Gli spazi devono essere attraenti, sicuri, accoglienti, predisposti ciascuno per accogliere una determinata attività: in questo modo il bambino non solo "fa", ma "è", "sta" con tutta la propria persona di fronte al pezzo di realtà che gli viene proposto.



Finalità Educative (1)

1. Conoscenza di sé:

- Consapevolezza della propria corporeità: si esprime attraverso il piacere di:
 - ✓ Vivere il proprio corpo (piacere del movimento);
 - ✓ Poter agire, percepire, sperimentare, nel rapporto con sé, con lo spazio, con gli oggetti, con l'altro.
- **Sviluppo dell'identità personale:** solo se un bambino è "ospitato" e riconosciuto come "essere voluto" può realizzare la propria identità. L'io si definisce e cresce dentro ad una storia di relazioni significative che danno sicurezza e fiducia nelle proprie possibilità.



Finalità Educative (2)



2. **Rapporto con l'altro:** il bambino scopre, accompagnato da un adulto, il gusto di "essere con" l'altro.
3. **Conquista dell'autonomia:** l'autonomia come separazione dall'adulto è possibile dentro ad una relazione di convivenza nella quale siano stabiliti dei confini e dei limiti chiari: la crescita è infatti uno sviluppo che conosce il suo limite.
4. **Sviluppo e valorizzazione di tutte le potenzialità del bambino:** è necessario riconoscere ed accogliere il desiderio di conoscere, di agire, la curiosità, la domanda di significato, la volontà di fare e creare, le emozioni, ma anche le paure, le ansie e la rabbia di ciascun bambino. Ogni potenzialità deve trovare uno spazio reale in cui esprimersi.

Una giornata al centro

- I tempi della giornata sono scanditi tenendo conto delle necessità del bambino: **appartenenza e sicurezza, acquisizione di una “memoria dell’esperienza”, apprendimento.** Le modalità di gestione della giornata devono pertanto essere stabili, coerenti e significative: la “routine quotidiana” acquista così il valore fondamentale di ritualità.
- La routine quotidiana non è la noiosa ripetizione di gesti, ma è per il bambino l’incontro con **un tempo conosciuto e sicuro che lo fa stare bene,** un tempo atteso e previsto che, dando sicurezza, invita all’esplorazione e alla scoperta.



Inizio della Giornata

- Ogni educatrice si raccoglie con i propri bambini nell'angolo morbido dove si crea un momento di intimità per iniziare insieme la giornata. L'educatrice saluta ciascun bambino, tiene vicino a sé quelli che hanno ancora bisogno di essere consolati.
- Ogni giornata comincia con il gioco del "Chi c'è?": ogni bambino viene invitato a trovare la propria foto su di un pannello, in modo da rendersi conto di chi c'è, chi manca, chi è tornato....
- Ci si reca poi in bagno, dove il bambino impara a lavarsi, vestirsi, riordinarsi: questo momento è per il bambino la possibilità della scoperta del proprio corpo e del prendersi cura di se stesso con piacere.



Le Attività

- Le attività di gioco offrono la possibilità di conoscere, esplorare, scoprire, relazionarsi: il gioco non è un riempitivo, ma è la modalità con cui il bambino conosce la realtà. Nel tempo del gioco il bambino sperimenta e l'adulto partecipa osservando, intervenendo, sostenendo, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare per eventuali cambiamenti.



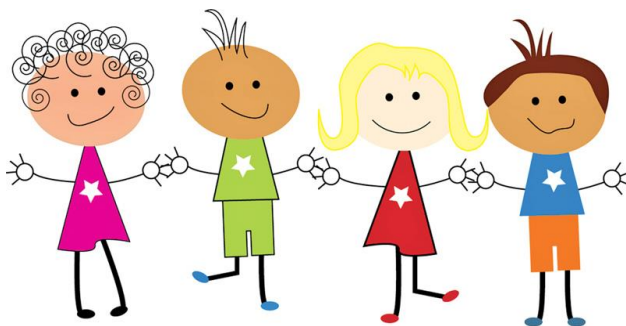
Il Cambio



- Si cambia il pannolino, ci si pulisce, si lavano le manine: è un prezioso momento di rapporto ed interazione fra l'adulto e il bambino. La presenza dell'educatrice, associata ripetutamente a vissuti di soddisfazione, calma, protezione, rafforza nel bambino sentimenti di sicurezza e fiducia, indispensabili per affrontare la realtà con le sue inevitabili frustrazioni.

L'Attesa della Mamma

- Si aspetta la mamma cantando tutti insieme. Il momento del ricongiungimento è carico di emozioni spesso nascoste o mascherate: alcuni bambini fingono di non vedere il genitore, altri gli corrono incontro, altri ancora lo accompagnano a vedere un gioco.
- Gli scambi di valutazioni fra gli adulti dovrebbero essere limitati: commenti e valutazioni potranno essere più liberi e proficui in un colloquio personale. E' invece il momento di condividere con il proprio bambino la conclusione della giornata e di dedicargli tutta l'attenzione di cui ha bisogno.



Le attività

MANIPOLAZIONE: è un'occasione per provare e riprovare a "determinare" la materia e per essere quindi causa della trasformazione della realtà.



Questa proposta perchè i bambini:

- ✓ Sperimentino diverse sensazioni tattili;
- ✓ Provino il piacere di "pasticciare";
- ✓ Sperimentino un clima di benessere che favorisca le relazioni;

Cosa fa il bambino:

- ✓ Impasta, versa, rovescia, preme, taglia, spalma, insapona, fa scorrere, schiaccia, mescola, guarda, assaggia.

Con che cosa:

- ✓ Pasta di pane, sabbia, creta, farina, colori a dita, colla, acqua e sapone....

Le attività (2)



TRAVASI

Questa proposta perchè i bambini:

- ✓ Possano sperimentare liberamente le qualità dei diversi materiali;
- ✓ Possano avere “scambi di gioco” con gli amici;

Cosa fa il bambino:

- ✓ Riempie, svuota, versa, rovescia, alza, mescola, fa scorrere, guarda, osserva, si stupisce, confronta, manipola, fa cadere, comprime.

Con che cosa:

- ✓ Acqua, farina, legumi, pasta, riso, pigne, ghiande, tappi, gommapiuma, castagne, palline di polistirolo, pezzi di carta.

Occorrente:

- ✓ Cucchiaini, colini, imbuti, bottiglie, scatoloni, bicchierini di yoghurt, sacchetti, barattoli....

Le attività (3)



DAVANTI ALLO SPECCHIO

Questa proposta perchè i bambini:

- ✓ Prendano confidenza con la propria immagine riflessa, fino a considerarla come propria;
- ✓ Sperimentino la differenza fra corpo e immagine;
- ✓ Riconoscano la differenza fra le varie parti del corpo;
- ✓ Giochino con le trasformazioni del viso;
- ✓ Scoprano la differenza fra la propria immagine riflessa e una fotografia:

Cosa fa il bambino:

- ✓ Si guarda da vicino e da lontano, si indica, sorride, fa le boccacce, si copre, si scopre poco a poco, si muove, osserva.

Le attività (4)

LE COSTRUZIONI



Questa proposta perchè i bambini:

- ✓ Possano combinare gli oggetti a loro piacimento, conferendo eventualmente un significato alla costruzione;
- ✓ Possano elaborare situazioni fantastiche;

Cosa fa il bambino:

- ✓ Tocca, infila, incastra, mette dentro, tira fuori, arrotola, sovrappone, strappa, accartoccia, inventa.

Occorrente:

- ✓ Scatole di varie forme e misure, fustini, barattoli di latta, carta di giornale, rotoli di cartone, cubetti di legno.....

Le attività (5)



GIOCHI DI MOVIMENTO

Questa proposta perchè i bambini:

- ✓ Aumentino la padronanza del proprio corpo;
- ✓ Sperimentino le proprie capacità e le esercitino;
- ✓ Provino il gusto di sentirsi sicuri dei propri movimenti.

Cosa fa il bambino:

- ✓ Striscia, rotola, gattona, sale, scende, entra, esce, si tuffa, cammina, corre, si arrampica, scivola, si infila, salta, fa le capriole, lancia, spinge, trascina, cammina all'indietro, di lato, a piedi nudi, con una scarpa sola, su diversi terreni...

Occorrente:

- ✓ Scalette, pedane, materassi, cuscini, sedie, assi di legno, scatole, piscine gonfiabili (piene di: acqua, gommapiuma, polistirolo, palline), birilli, corde, cerchi...

Le attività (6)

GIOCARE PER RILASSARSI

Questa proposta perchè i bambini:

- ✓ Abbiamo momenti di rapporto individuale con chi si occupa di loro;
- ✓ Possano chiaccherare in tranquillità;
- ✓ Possano sperimentare il piacere di farsi le coccole e di parlare fra loro;
- ✓ Sviluppino la comunicazione e l'immaginazione.

Cosa fa il bambino:

- ✓ Si sdraia, chiacchera, coccola, massaggia, sente raccontare, sta in braccio, sfoglia libri, ascolta musica....



Le attività (7)



GIOCARE A TRAVESTIRSI

Questa proposta perchè i bambini:

- ✓ Abbiano la possibilità di fare come i grandi;
- ✓ Possano scegliere a proprio gusto;
- ✓ Imparino a mettere e togliere gli abiti;
- ✓ Imparino ad allacciare e slacciare;
- ✓ Imparino ad aiutarsi fra loro;
- ✓ Imparino a riconoscere i diversi indumenti.

Cosa fa il bambino:

- ✓ Si specchia, appende, infila, indossa, avvolge, sceglie, abbottona, sbottona, si veste, si spoglia, aiuta....

Occorrente:

- ✓ Specchio grande, gonne, camicie, veli, cappelli, foulard, scialli, gilet...

Le attività (8)



GIOCARE NELLA CASETTA

Questa proposta perchè i bambini:

- ✓ Possano imitare le azioni quotidiane di chi si prende cura di loro;
- ✓ Possano far finta di... e sentirsi protagonisti;
- ✓ Possano rielaborare il loro rapporto con i genitori;
- ✓ Stabiliscano una relazione con i compagni;
- ✓ Imparino a mettere ogni cosa a posto.

Cosa fa il bambino:

- ✓ Nella casetta: apre, chiude, mescola, taglia, versa, mangia, beve, apparecchia, raccoglie...
- ✓ Con le bambole: veste, sveste, imbecca, copre, lava, asciuga, culla, pettina, sgrida, accarezza...

Occorrente:

- ✓ Arredo da cucina, piatti, bicchieri, posate, pentole, bambole, vestiti, culle, cuscini, coperte, seggioline, vasini, biberon...

Le attività (9)



IL GIOCO EURISTICO

Questa proposta perché i bambini:

- ✓ Scoprono e sperimentano, in combinazioni sempre nuove e diverse, oggetti e materiali;
- ✓ Soddisfanno il proprio bisogno di scoprire l'uso e il comportamento degli oggetti nello spazio, nonché di scoprirne l'uso alternativo, creativo e simbolico.

Cosa fa il bambino:

- ✓ Infila, sfila, guarda, rigira, tocca, scuote, mette dentro, schiaccia per far entrare, tira per far uscire, nasconde, si stupisce, sperimenta le dimensioni, il dentro e il fuori, lo sparire e il ricomparire ...

Come

- ✓ L'educatrice predispone lo spazio, organizza e cura i materiali, è una presenza discreta e attenta che, senza intervenire per guidare il gioco, osserva l'esperienza dei bambini fino al momento del riordino che costituisce parte integrante dell'attività stessa.

Le attività (10)



IL LIBRO

Per un bambino un libro rappresenta un piccolo contenitore di significati che si può tenere appresso, è tascabile, lo si può portare in un angolino privato, dentro una tana. Lo si può guardare accoccolati stretti stretti con un adulto. Il libro quindi in quanto elemento dalla grande valenza affettiva, sarà spunto di elaborazione delle emozioni, dei sentimenti e dei vissuti della quotidianità di ogni bambino.

Ma sarà anche una importante occasione per lo sviluppo cognitivo, perché il libro attraverso la narrazione di piccole storie con illustrazioni significative o di racconti, stimola la curiosità, aumenta la concentrazione, favorisce l'ascolto, amplia interessi e conoscenze, sviluppa la competenza linguistica.

L'educatrice predisporrà un angolo morbido, rilassante e tranquillo, e sarà di volta in volta animatrice, attrice o ascoltatrice, sempre comunque attenta ad osservare la risposta dei bambini e a favorire, attraverso la condivisione di questa esperienza, anche quelle relazioni amicali così importanti per il loro armonico sviluppo.

Le attività (11)

ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICA

È un'attività che soddisfa l'istintivo bisogno del bambino di lasciare traccia di sé a cominciare dalle dita e dalle mani. Il bambino è per sua natura un costruttore di immagini e tale attività lo aiuterà, oltre che ad esprimere se stesso, anche a ricercare, sperimentare, costruire, provare, per scoprire sensazioni.

Compito dell'educatrice sarà quello di offrire al bambino l'opportunità di sperimentare varie tecniche, materiali e strumenti: colori a dito, a tempera, a cera, matite colorate, pennarelli, gessi; pennelli, spugne, tappi, cannuce, ..., cartoncini bianchi, colorati, carta da pacco, cartoni di varie dimensioni.

Il bambino potrà così affinare il controllo dei movimenti e sperimentare nuove sensazioni tattili.

L'educatrice sarà regista dell'esperienza rispetto al contesto educativo predisposto e saprà cogliere e valorizzare significati e valenze che disegno e pittura assumeranno in relazione alle diverse fasi di sviluppo.



Le attività (12)

ATTIVITA' ALL'APERTO

Il gioco in un giardino per ogni bambino è libertà e stupore. Giocare liberamente, correre, saltare, esercitarsi in giochi di abilità, avventurarsi in ogni tipo di sfida corporea, acquistare capacità, cogliere fiori e foglie, in una serie infinita di progetti inventati, in continua evoluzione, esplorando luci ed ombre, suoni e odori, scoprendo la natura e cercando spazi raccolti, angolini tranquilli in cui rifugiarsi, saranno emozioni vitali per ogni bambino. Tutto ciò in sicurezza entro i confini del giardino stesso.



Compito dell'educatrice sarà quello di predisporre in giardino spazi differenziati, utilizzando materiali da manipolare, evitando che gruppi numerosi di bambini si ritrovino nello stesso spazio e che le esperienze siano dispersive. Inoltre il ruolo dell'educatrice sarà quello di rendere sicure le esperienze, di essere presente e attenta, di osservare, ascoltare e interpretare i bisogni dei bambini, accogliere i loro interessi e di essere sempre un'interlocutrice disponibile.

Le attività (13)

GIOCO CON L'ACQUA

Conoscere l'acqua e avere consapevolezza di questo elemento è come conoscere ed essere consapevoli del proprio corpo, di cosa sente e di come si sente.

I bambini potranno toccare, bagnarsi, spruzzare, soffiare, osservare, travasare, riempire, svuotare con l'acqua, "sentendo" questo elemento così vicino e familiare, ritrovando sensazioni conosciute, rilassandosi, socializzando, "pasticciando", senza timore di sporcarsi

e recuperando con l'acqua un rapporto ludico.

L'educatrice, nel predisporre spazio e materiali, sarà ben organizzata per rendere l'esperienza piacevole e significativa, senza doversi distogliere per recuperare materiali o riorganizzare lo spazio



Le attività (14)



ATTIVITA' SONORA E MUSICALE

L'asilo può essere considerato un ambiente sonoro, caratterizzato da suoni e rumori. Possiamo fidarci della potenziale musicalità e dell'innato spirito inventivo, creativo dei bambini, che permette loro di "suonare" le cose.

L'educatrice avrà il compito di riportare l'attenzione dei bambini sulla musicalità quotidiana, favorendo in essi un atteggiamento d'ascolto di sé stessi, delle proprie azioni, delle azioni degli altri, in tutte le situazioni.

Saranno proposti giochi di ascolto e di imitazione dei rumori attraverso l'utilizzo di vari strumenti.

Saranno utilizzate anche percussioni e semplici strumenti musicali artigianali per avviare il bimbo al senso ritmico. L'educatrice dovrà essere in grado di lasciar libera e contenere al contempo la voglia di scoprire del bambino facendo in modo che non rimanga superficiale o si esaurisca troppo in fretta. Il suo compito sarà di creare un'atmosfera tranquilla, nella quale possa emergere la musicalità delle cose quotidiane facilitando in tal modo le scoperte sonore dei bambini.

L'Inserimento (1)

- L'inserimento avviene in modo graduale: nei primi giorni il bambino rimane al centro con la mamma, per periodi di tempo via via crescenti. In questi giorni la mamma gioca con lui, lo accudisce, lo cambia: questo per stabilire gradualmente il simbolico passaggio, per una parte della giornata, dalle braccia del genitore a quelle dell'educatore. Il colloquio iniziale e questo primo spazio di convivenza permettono all'educatrice di cogliere la modalità con cui il genitore si relaziona con il bambino, e le sue particolari abitudini.
- I tempi di separazione, inizialmente brevi, stabiliscono un ritmo di presenza ~ assenza della madre che il bambino lentamente riesce ad interiorizzare. Il momento del distacco è spesso accompagnato dal pianto: questo è un vero e proprio segno dell'intelligenza del bambino, poichè egli si sta incontrando con adulti, spazi e ritmi diversi da quelli di casa.



L' Inserimento (2)

- Gradualmente la compagnia dell'adulto, attraverso il gioco, porta il bambino ad accettare serenamente la separazione, insegnandogli gradualmente il piacere di coinvolgersi con la vita del centro.
- Il sentimento di sicurezza riguardo alla bontà ed alla validità dell'esperienza nel genitore è di fondamentale importanza per un sereno inserimento del bambino.



La Programmazione (1)



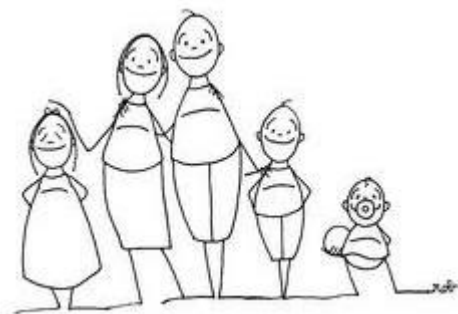
- La programmazione si interessa non solo delle attività ludiche, ma di tutto il vissuto del bambino durante la giornata trascorsa al centro.
- Programmare significa prendersi cura del bambino, organizzare lo spazio ed i tempi: l'organizzazione è la condizione per poter vivere l'ipotesi educativa.
- Il metodo proposto non deve essere un'abitudine, ma deve essere un'esperienza.
- L'esperienza genera nel bambino una conoscenza di sé, una possibilità di crescita, un'occasione di rapporto personale.
- La proposta educativa passa attraverso la capacità dell'educatrice di avere un rapporto consapevole e significativo con ogni bambino affidatole.
- Tali capacità si sviluppano attraverso un costante lavoro di équipe, coordinato e supervisionato dalla direttrice didattica, e verificato da pedagogo, pediatra e psicologa consulenti.

La Programmazione (2)



- Fondamenti della programmazione sono:
 - Progetto educativo;
 - Osservazione del bambino.
- Programmare non consiste solo nel decidere quale attività proporre, ma implica un impegno dell'adulto nell'osservare, confrontare, documentare.
- Quotidianamente ogni insegnante compila il diario di bordo, con annotazioni riguardanti il singolo bambino e le sue dinamiche relazionali con lo spazio, gli adulti, il gruppo.
- Periodicamente l'educatrice compila il diario delle esperienze, con registrazione delle attività giornaliere (obiettivi, materiali utilizzati, osservazioni particolari).
- Tutto il materiale viene utilizzato per lo sviluppo della programmazione e per il lavoro di équipe.

La famiglia



- Il bambino ha la sua radice ed il suo principale riferimento nella famiglia. Essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.
- Il bambino è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire. Per questo riteniamo di fondamentale importanza il coinvolgimento della famiglia nella proposta educativa del centro:
 - Scambio quotidiano di informazioni fra educatrici e genitori riguardo alla giornata trascorsa;
 - Supporto dei genitori nella preparazione delle attività ludiche;
 - Supporto dei genitori nella manutenzione dello spazio;
 - Momenti di incontro e condivisione fra famiglie in merito alle problematiche educative.
 - Feste e momenti di condivisione.